

PREMESSA

Le Direttive CEE riguardanti le tematiche ambientali nel settore della pianificazione urbanistica, del territorio e di settore sono essenzialmente tre:

- Direttiva VIA
- Direttiva Habitat
- Direttiva VAS.

Nel caso in esame, costruzione di un edificio residenziale in Comune di Breganze, Via Monte Grappa, la Direttiva che ci interessa è la Direttiva CEE 92/43 che impone l'applicazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA) ai SIC (Siti di Interesse Comunitario) e alle ZPS (Zone di Protezione Speciale) individuate nell'ambito di Natura 2000.

Tale Direttiva è meglio conosciuta come Direttiva "Habitat".

La Direttiva habitat (92/43/CEE) impone infatti la verifica di compatibilità degli interventi da realizzarsi all'interno delle aree inserite nella "RETE NATURA 2000". Sembra opportuno ricordare, a questo proposito, che tale Direttiva si pone come obiettivo prioritario la conservazione della biodiversità in Europa.

Negli allegati a questa Direttiva si riportano 198 habitat naturali, 400 specie animali e circa 360 specie vegetali che per l'Unione Europea devono essere sottoposti a particolare protezione. La Direttiva prevede a tal fine la creazione di una rete ecologica di siti ed aree protette.

La Direttiva Uccelli, invece, persegue la protezione a lungo termine di tutti gli uccelli selvatici e dei loro habitat. Le aree di particolare importanza per la protezione degli uccelli sono classificate come Zone di Protezione Speciale.

E' importante sottolineare che le aree individuate ai sensi della Direttiva Uccelli e della Direttiva Habitat formano la Rete ecologica Natura 2000.

Al fine di dare attuazione a piani o progetti all'interno delle zone facenti parte della Rete Natura 2000, la Direttiva habitat prevede la necessità di accertare che i diversi interventi non compromettano lo stato e/o la qualità delle specie e/o degli ambienti per i quali l'area è stata definita meritevole di conservazione.

Direttiva CEE 92/43 o "Direttiva Habitat": scopo della Direttiva è salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali nonché della fauna e flora selvatiche presenti nel territorio dei paesi membri dell'Unione Europea.

L'allegato I indica gli habitat naturali o seminaturali e, tra questi, quelli da considerarsi prioritari; l'allegato II indica le specie animali e vegetali i cui siti di presenza richiedono l'istituzione di "zone speciali di conservazione".

L'allegato IV elenca le specie animali e vegetali che necessitano di una protezione rigorosa.

La VincA a differenza della VIA e della VAS non ha un ambito geografico definito di applicazione ma deve valutare effetti congiunti e significativi sui siti della Rete Natura 2000, anche esternamente ad essi.

In Comune di Breganze ricade in parte il Sito di Natura 2000, definito come Sito di Importanza Comunitaria, "*Bosco di Dueville e risorgive limitrofe*".

L'obiettivo primario è la conservazione degli habitat, delle specie di importanza comunitaria e del paesaggio ricadenti nei SIC, nonché la conservazione della biodiversità.

La Giunta Regionale del Veneto con D.G.R. 4 ottobre 2002 n. 2803 e D.G.R. 10 ottobre 2006 n. 3173 ha formulato la metodologia per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 29/43 CEE.

L'approccio metodologico seguito fa riferimento alla "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE" emanata dalla Giunta Regionale con propria Delibera (n. 2803 del 4 ottobre 2002).

Il presente elaborato è stato quindi predisposto per valutare le eventuali insorgenze di impatti su habitat e specie presenti nel Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "*Bosco di Dueville e risorgive limitrofe*" nonché sugli elementi che sono essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico della flora e della fauna selvatiche.

A tal fine è stato effettuato un approfondimento specifico sia sulla base delle conoscenze dirette delle caratteristiche del Sito, sia su base bibliografica, sia sugli elementi di progetto.

La Valutazione d'Incidenza Ambientale (VincA) viene richiesta dal Comune di Breganze – Ufficio Urbanistica-Edilizia, per la pratica edilizia "*Costruzione di un edificio residenziale in Comune di Breganze – Via Monte Grappa*".

Progettista: Studio arch. Massimo Stefani
Via Mons. Prosdocimi – 36042 Breganze (VI).

Committente: **MORBIATO MASSIMO** Via Monte Summano, 13/8 - 36066 SANDRIGO (VI)

1. SELEZIONE PRELIMINARE (SCREENING)

La Deliberazione Giunta Regionale n. 3173 del 10.10.2006 descrive le varie fasi da analizzare al fine di determinare la necessità o meno di procedere con una relazione di valutazione più approfondita qualora gli interventi di progetto rientrino nelle tipologie descritte nel paragrafo 3 della Delibera.

Nel caso specifico l'intervento in progetto è esterno al Sito.

Le opere previste in progetto rientrano nel punto sesto del paragrafo 2 della delibera: *"piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*.

Le fasi individuate sono 4 e costituiscono lo screening per determinare se è necessaria la procedura di Valutazione d' Incidenza.

Fase 1 – Sulla scorta della tipologia del progetto e la sua localizzazione, viene determinata la necessità o meno di redigere la Valutazione di Incidenza secondo quanto stabilito al paragrafo 3 della DGR: *" Criteri ed indirizzi per l'individuazione dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza"*

Fase 2 – Descrizione del piano, progetto o dell'intervento

Fase 3 – Valutazione della significatività delle incidenze del piano, progetto o intervento in relazione ai siti coinvolti

Fase 4 – Esclusione o meno della possibilità che all'interno del sito si verifichino effetti significativi negativi

Nel caso le informazioni acquisite attestassero o suggerissero che effetti negativi significativi sarebbero possibili o che non esistessero sufficienti certezze riguardo all'adeguatezza della valutazione effettuata, sarà necessario procedere con una relazione di valutazione appropriata.

2. DESCRIZIONE E GESTIONE DEL SITO NATURA 2000: “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe” (FASE 1)

2.1 Descrizione generale, ubicazione topografica, descrizione paesaggistica (All. Localizzazione del sito nella Provincia di Vicenza – C.T.R. 1:5.000)

Codice del Sito Natura	IT3220040 (Codice area S.I.C.)
Denominazione Sito	<i>Bosco di Dueville e risorgive limitrofe</i>
Provincia di appartenenza	Vicenza
Estensione	Ha 715
Comuni	Interessa 16 Comuni della Provincia di Vicenza, tra cui il Comune di Breganze.
Localizzazione dell'area S.I.C. ricadente nel Comune di Breganze (All. Corografia 1:25.000)	Interessa i corsi d'acqua scorrenti nella parte orientale del Comune di Breganze, in particolare: il Torrente Lavarda ai confini con i Comuni di Mason Vicentino e Schiavon per una lunghezza di circa Km 2,7; il corso d'acqua denominato Fosso Riale affluente di destra del Torrente Lavarda per Km 1,0; il Torrente Chiavone affluente di destra del Torrente Lavarda fino a Sud del centro abitato di Breganze per Km 4,5 circa.
Superficie dell'area S.I.C. ricadente nel Comune di Breganze	Superficie non esattamente rilevata corrispondente all'alveo demaniale dei corsi d'acqua descritti.
Aspetto paesaggistico generale	Paesaggio agrario caratterizzato da polle e canali di sorgiva confluenti in corsi d'acqua via via di maggior portata. Presenza di seminativi non irrigui (prati da sfalcio, campi di mais) e praterie umide a Molinia (molinieti su suoli umido-torbosi ai margini delle polle e dei corsi d'acqua di risorgiva). Significativa la presenza di filari di siepi e di macchie arborate. Presenza relittuale di rare specie flogistiche igrofile e microterme; si sottolinea la presenza di un'associazione endemica molto rara (<i>Plantagini altissimae – Molinietum caeruleae</i>).

2.2 Descrizione generale degli habitat piante e animali presenti nel sito Natura 2000

<p>Habitat di interesse comunitario presenti nel Sito in Comune di Breganze</p>	<p>Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>: corsi d'acqua di pianura e di montagna, con vegetazione sommersa o galleggiante del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i> (in estate con bassi livelli delle acque) o muschi acquatici. Questo habitat, a volte, é associato con le Comunità della serie di <i>Butomus umbellatus</i>.</p>
<p>Vincoli di tutela del SIC</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sito di Importanza Comunitaria - Corridoio ecologico - Vincolo paesaggistico. - Vincolo idraulico
<p>Classi di habitat presenti nel Sito interessanti il Comune di Breganze</p>	<p>Codice habitat 3260 (<i>Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-batrachion</i></i>)</p> <p>Vegetazione sommersa o galleggiante dei corsi d'acqua che fuoriescono dalle cavità sorgentizie e che confluiscono successivamente in corpi idrici dalla portata via via crescente. La vegetazione idrolitica é caratterizzata, nel primo tratto dai canali di risorgiva, da specie adattate ad una corrente maggiore e completamente sommerse come la Sedanina d'acqua, il Ranuncolo acquatico e l'Erba ranina.</p> <p>Lungo le sponde si sviluppa una vegetazione dominata da piante erbacee che si estendono anche sopra la superficie dell'acqua, come i Crescioni, la Menta acquatica e le Veroniche d'acqua. Si tratta comunque d corsi d'acqua fortemente antropizzati a causa delle opere di difesa idraulica costruite negli ultimi decenni. Il Fosso Riale mantiene un buon grado di naturalità.</p> <p>Codice habitat 6410 (<i>Formazioni erbose naturali e seminaturali – Praterie con <i>Molinia</i></i>)</p> <p>E' un habitat di estrema importanza per la sua rarità, ospita specie vegetali ormai molto rare come l'aglio odoroso (<i>Allium suaveoleus</i>), la radichella (<i>Crepis paludosa</i>) e le elleborine (<i>Epipactis palustris</i>).</p> <p>Codice habitat 6510 (<i>Formazioni erbose naturali e seminaturali – Praterie magre da fieno a bassa altitudine</i>)</p> <p>Si tratta di prati da sfalcio mesofili che coprono gran parte del sito. Lo sfalcio diventa condizione indispensabile per la loro conservazione.</p> <p>Codice habitat 91E0 (<i>Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i></i>)</p> <p>Si tratta di piccoli nuclei boscati, relitti di foreste primordiali, ormai limitati ai margini dei prati e delle risorgive.</p>

Elenco delle piante e degli animali presenti nell'intero Sito e soggetti a protezione (elenco parziale desunto da osservazioni in loco)

Fauna: specie rare elencate nell'allegato I della Direttiva Uccelli;

Falco columbarius	Smeriglio	rara
Crex crex	Re di quaglie	rara
Pluvialis apricaria	Piviere dorato	rara
Sylvia nisoria	Bigia padovana	rara
Pandion haliaetus	Falco pescatore	rara
Pullula arborea	Tottavilla	rara
Luscinia svecica	Pettazzurro	rara
Lanius excubitor	Averla maggiore	rara
Otus scops	Assiolo	rara

Anfibi e rettili presenti:

Rana latastei	Rana di Lataste	comune
---------------	-----------------	--------

Pesci presenti:

Cobitis tenia	Cobite	presente
Cottus gobio	Scozzone	presente
Leuciscus souffia	Vairone	presente
Barbus plebejus	Barbo	presente

Altre specie di fauna rare o minacciate :

Anfibi

Hyla arborea	Comune
--------------	--------

Pesci

Gasterosteus aculeatus	Non quantificata
Orsinigobius punctatissimus	Non quantificata
Padogobius martensi	Non quantificata
Phoxinus phoxinus	Rara

Mammiferi

Arvicola terrestris	Comune
Crocidura leucodon	Non quantificata
Muscardinus avellinarius	Comune
Neomys fodiens	Non quantificata

Rettili

Coronella austriaca	Molto rara
Natrix tassellata	Rara

Più a valle rispetto all'area interessata del Comune di Breganze, si può trovare la Lampreda padana (*Lethenteron zanandreae*), specie rara endemica della pianura padana.

In generale il Sito ospita numerose specie faunistiche importanti e di interesse comunitario. Il sistema di fossi, bolle d'acqua, piccoli torrenti che caratterizzano il sistema, offre rifugio e ambiente di vitale importanza per le specie elencate in precedenza.

La loro conservazione é obiettivo primario del Sito.

2.3 Obiettivo gestionale generale del S.I.C.

Obiettivo gestionale generale del S.I.C.	Conservazione in Europa delle praterie magre da fieno, dei prati umidi a Molinia su terreni torbosi, degli habitat ripari e della vegetazione idrolitica dei fiumi e delle polle di risorgiva, della vegetazione delle paludi calcaree su terreni torbosi (Marisceto) e delle bordure planiziali a megaforbie igrofile. Conservazione della fauna presente di interesse comunitario.
--	---

2.4 Obiettivo gestionale specifico del S.I.C.

Obiettivo gestionale specifico	Mantenere il Sito in un buono stato di conservazione preservandone la funzionalità ecologica.
--------------------------------	---

2.5 Risultati da raggiungere

Risultati da raggiungere	Conservazione ed estensione delle praterie magre da fieno e dei prati umidi a Molinia, anche attraverso l'incentivazione delle pratiche agricole tradizionali. Mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente dei corsi di risorgiva e della vegetazione idrolitica caratteristica. Preservazione delle torbiere e del Marisceto. Preservazione delle bordure a megaforbie igrofile ai margini dei boschetti e nelle radure in prossimità dei prati alti.
--------------------------	--

3. ANALISI DEL PROGETTO (FASE 2)

3.1 Localizzazione del sito di intervento

<p>Localizzazione del sito di intervento (Vedi allegato - Corografia 1:25.000 - C.T.R. 1:5.000 - Foto)</p>	<p>L'intervento é localizzato in Comune di Breganze, Via Monte Grappa.</p> <p>Catastalmente: Comune di Breganze - Foglio 5 – Mappale n. 169 – 1280 - 1281 .</p> <p>Urbanisticamente: Piano Attuativo S.U.A. n. 6.</p> <p>Relativamente al S.I.C. "<i>Bosco di Dueville e risorgive limitrofe</i>" l'intervento é localizzato in area esterna (mt 1.300) al Torrente Chiavone e mt. 7.000 dalle sorgenti del Tesina. Il Torrente Chiavone é classificato come SIC sino a quasi il centro abitato di Breganze, il Fiume Tesina é classificato come SIC per tutto il suo corso.</p>
---	--

3.2 Descrizione dell'ambiente circostante l'area oggetto d'intervento

<p>Descrizione dell'ambiente circostante l'area oggetto di intervento (vedi allegato Corografia C.T.R.1:5.000)</p>	<p>Ci troviamo nella parte occidentale del Comune di Breganze, nelle vicinanze del confine amministrativo con il Comune di Fara Vic.no.</p> <p>In area tipicamente collinare, ad una quota di mt 130 s.l.m.. Siamo in area classificata, dal punto di vista agronomico, area agricola di collina, precisamente negli ultimi sistemi collinari che degradano dall'Altopiano di Asiago, prima dell'alta pianura vicentina.</p> <p>I terreni sono prevalentemente vulcanici con pendenza da media a elevata, esposizione prevalente Sud.</p> <p>Sono zone vocate alla viticoltura, cerasi coltura e olivocoltura.</p> <p>Il sistema idrico scolante è formato da torrenti e piccole valli con direzione da Nord a Sud.</p> <p>Il principale corso d'acqua che interessa la zona in oggetto è il Chiavone Bianco ad Ovest.</p> <p>Il Chiavone bianco confluisce nel Torrente Lavarda e quindi nel Tesina.</p> <p>Tutti questi sistemi torrentizi e di risorgive sono classificati S.I.C. In particolare si tratta di una piccola collina a se stante delimitata a Nord e ad ovest dalla strada comunale di Via Monte Grappa e a Sud da zone residenziali ed industriali.</p>
--	--

	<p>Il Torrente Chiavone Bianco scorre a circa 200 metri ad Ovest del sito di intervento.</p> <p>Tra questo e il Torrente si trova una zona residenziale, Borgo S. Maria, ed una zona industriale dismessa.</p> <p>Il Torrente Chiavone bianco, in questo tratto, si presenta arginato e con corso idrico ben definito, per cui non c'è interconnessione tra il Torrente e l'area di intervento.</p> <p>Allo stato attuale l'area si presenta in parte boscata con prevalenza di Robinia ed in parte incolta.</p> <p>Dal sopralluogo eseguito non risultano formazioni vegetali di pregio o tutelate, il grado di naturalità dell'area è medio.</p>
--	--

3.3 Descrizione sintetica del progetto

<p>Descrizione sintetica del progetto e sue interferenze con il SIC</p>	<p>Progettista: Studio arch. Massimo Stefani Via Mons. Prosdocimi – 36042 Breganze (VI).</p> <p>Si tratta della realizzazione di un nuovo edificio residenziale, unifamiliare, con relativa sistemazione dell'area esterna e delle vie di accesso.</p> <p>L'edificio verrà ubicato immediatamente ad Est della sommità della collina e quindi in posizione non molto visibile dalle aree residenziali.</p> <p>L'accesso principale e veicolare è posizionato nel limite orientale della proprietà attraverso una strada in ghiaio che percorre tutto l'estremo Est del lotto, dando accesso al garage interrato.</p> <p>L'edificio è costituito da un piano interrato a garage, pianoterra a portico e zona giorno, piano primo zona notte.</p> <p>Gli abitanti insediabili sono 4 – 5.</p> <p>L'edificio risulta in parte interrato per cui le altezze fuori terra, rispetto al colmo della collina, corrisponderanno al piano primo. La copertura piana permette di limitare l'altezza dell'edificio.</p> <p>La sistemazione esterna è costituita, oltre ai viali di accesso, da marciapiedi intorno all'edificio.</p> <p>La parte Ovest del lotto verso Borgo S. Maria, verrà sistemata a verde pubblico con manutenzione privata, attraverso il recupero delle piante esistenti migliori; la messa a dimora delle piante mancanti e la realizzazione di un percorso pedonale che attraversa tutta l'area ed una piazzola di sosta.</p>
---	--

	<p>Il bosco esistente verrà riqualificato.</p> <p>Lo smaltimento dei reflui avverrà attraverso la rete consortile di Via Monte Grappa e le acque meteoriche raccolte in una vasca di accumulo e successivamente disperse.</p> <p>La superficie resa permeabile è di circa mq 380, rispetto all'ampiezza del lotto non crea problemi di sottrazione d'acqua.</p> <p>Non sono presenti pozzi, canali di scolo in grado di interferire con le aree tutelate.</p> <p>Il cantiere di lavoro, essendo l'area in prossimità di Via Monte Grappa, non abbisogna di opere particolari. Sarà necessario realizzare una strada di accesso al cantiere che corrisponderà al viale di accesso alla residenza futura.</p>
--	---

4. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' (FASE 3)

Riguardo gli effetti del progetto sui siti Natura 2000 e la loro significatività, la guida Metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, allegata A alla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3173 del 10 ottobre 2006, propone alcuni tipi di impatto e la valutazione della significatività di questi ultimi attraverso l'utilizzo di opportuni indicatori di importanza:

Tipo di incidenza	Indicatore di importanza
Perdita di superficie di habitat o di habitat di specie	Percentuale della perdita (particolarmente significativa per habitat prioritari o habitat di specie prioritarie)
Frammentazione di habitat o di habitat di specie	Grado di frammentazione, isolamento, durata o permanenza in relazione all'estensione originale
Perdita di specie di interesse conservazionistico	Riduzione nella densità di specie
Perturbazione delle specie della flora o della fauna	Durata o permanenza (in relazione alla fenologia delle specie), distanza dai siti
Diminuzione della densità di popolazione	Tempo di resilienza
Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	Variazioni relative ai parametri chimico-fisici, ai regimi delle portate, alle condizioni microtermiche e stagionali
Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	Percentuale della perdita di taxa o specie chiave

Le diverse tipologie di impatto rappresentano gli esempi delle possibili influenze della realizzazione del piano o progetto sulla Rete Ecologica Natura 2000 e sulle componenti ambientali del sito. Gli indicatori di importanza sono invece dei valori quantitativi, attribuibili ai tipi di impatto, atti a descrivere la magnitudo della modificazione del territorio e dei suoi elementi, ovvero l'intensità con cui la stessa si manifesta.

Di seguito si riportano le considerazioni sviluppate al fine di valutare la significatività delle tipologie di incidenza elencate in Tabella, con particolare riferimento alla fase di realizzazione dell'opera nella quale si concentrano la maggior parte dei potenziali rischi a carico dell'ambiente.

Perdita di superficie di habitat o di habitat di specie: non sussiste alcuna perdita di habitat tutelato.

Frammentazione di habitat o di habitat di specie: col termine frammentazione, generalmente, viene descritta una trasformazione del territorio che implica la riduzione di un vasto habitat in aree più piccole. Non interessando il progetto habitat tutelati, non sussiste frammentazione degli stessi.

Perdita di specie di interesse conservazionistico: in ragione di quanto espresso sopra le specie di interesse conservazionistico individuate all'interno del SIC non subiranno alcuna interferenza negativa, come non subiranno interferenze gli elementi del sistema idrico superficiale e sotterraneo collegabili in qualche modo al S.I.C. (canali di scolo, torrenti, falde).

Perturbazione alle specie della flora e della fauna: in ecologia col termine perturbazione si intende uno stato di alterazione nella struttura e nel funzionamento dei sistemi ambientali. Essendo l'ecosistema *Bosco di Dueville e risorgive limitrofe* legato principalmente all'acqua, l'intervento in oggetto non modifica in alcun modo le portate, i regimi e la qualità delle acque. L'intervento in oggetto non riguarda altresì soppressione di boschetti filari o formazioni vegetali riconducibili all'habitat 91EO (relitti di foreste).

Riduzione delle densità di popolazione: sulla base di quanto esposto in precedenza, è possibile escludere che il progetto possa avere interferenze negative a carico della densità delle popolazioni delle specie di interesse conservazionistico.

Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli: le opere in progetto non apporteranno alcuna modificazione dei corpi idrici. Per quanto concerne la qualità dei suoli infine, non è prevedibile alcun tipo di alterazione.

Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e funzionalità dei siti: per valutare le possibili interferenze del progetto con le relazioni ecosistemiche che sussistono all'interno dei siti, è necessario innanzitutto definire quali sono i principali aspetti ecosistemici che caratterizzano i siti stessi. A questo proposito, nell'intorno dell'area oggetto di intervento non è riscontrabile alcun assetto ecosistemico che determini la struttura e la funzionalità del sito. In ragione di quanto esposto in precedenza, si può ragionevolmente escludere interferenze negative a carico delle principali relazioni che regolano la struttura e la funzionalità del sito.

TIPO DI EFFETTO all'interno delle aree della Rete Natura 2000	SIGNIFICATIVITA' DELL'IMPATTO		
	Significativo	Non significativo	Impatto escluso
Perdita di superficie di habitat o di habitat di specie			X
Frammentazione di habitat o di habitat di specie			X
Perdita di specie di interesse conservazionistici			X
Perturbazione alle specie della flora e della fauna			X
Diminuzione della densità di popolazione			X
Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli			X
Interferenze con le relazioni ecosistematiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti			X

5. CONSULTAZIONI CON ORGANI ED ENTI COMPETENTI

Consultazioni con Organi ed Enti competenti	Non pertinente
---	----------------

6. FONTE DEI DATI RACCOLTI PER LA VERIFICA

Fonte dei dati raccolti per la verifica	Banca dati del Ministero dell'Ambiente Direzione urbanistica Regione Veneto Comune di Breganze Regione Veneto Atlante siti natura 2000 del Veneto – Gabriella Buffa – Cesare Lasen Rete Natura 2000 Veneto (Rivista Regione Veneto) Dati conoscitivi personali e sopralluoghi
---	--

CONCLUSIONE DELLA VERIFICA (FASE 4)

Si conclude la verifica affermando che con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul Sito di Importanza Comunitaria denominato "**Bosco di Dueville e risorgive limitrofe**" e pertanto, ai sensi dell' Allegato A alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 3173 del 10 ottobre 2006 , lett. B punti VI) non è necessaria la predisposizione della Relazione per la Valutazione d'Incidenza.

La presente dichiarazione ha validità unicamente per il progetto delle "opere di urbanizzazione del piano urbanistico SUA 6" in Comune di Breganze - Via Monte Grappa

Progettista: Studio arch. Massimo Stefani
Via Mons. Prosdocimi – 36042 Breganze (VI).
Agr. Gemma Rando
Via Val di Fassa - Zanè (VI)
Collegio Provinciale Agrotecnici di Vicenza n. 249

Committente: **MORBIATO MASSIMO** Via Monte Summano, 13/8 - 36066 SANDRIGO (VI)

Breganze, Novembre 2013

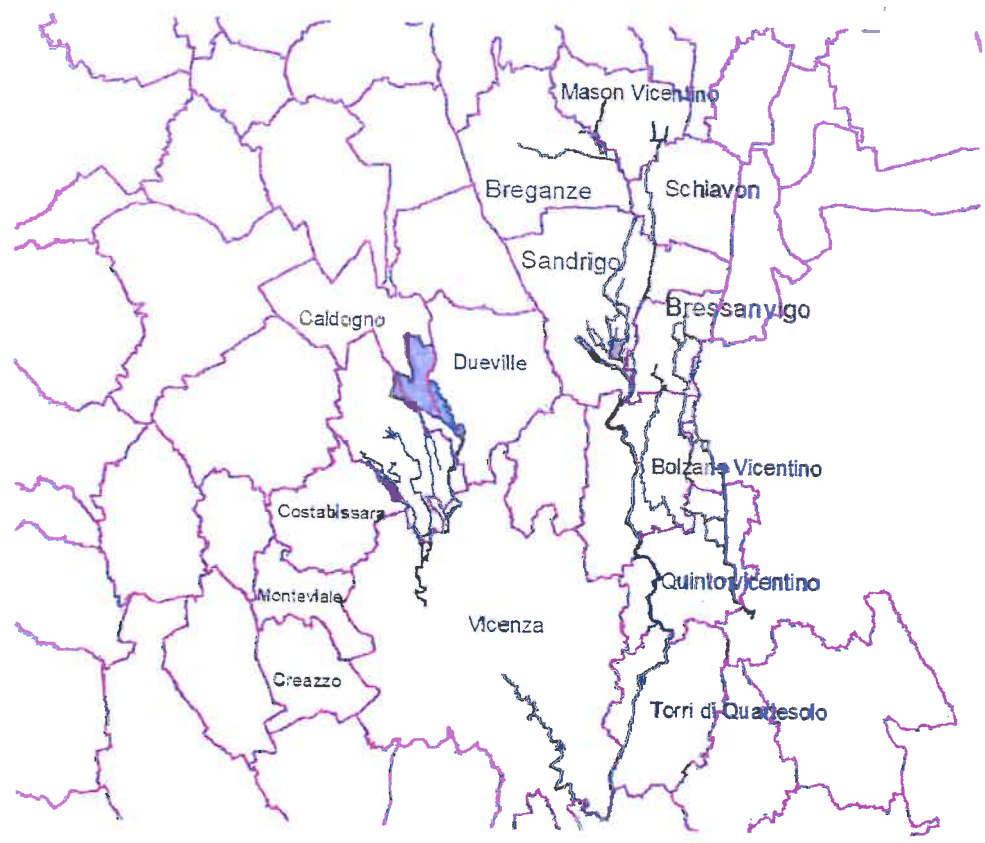
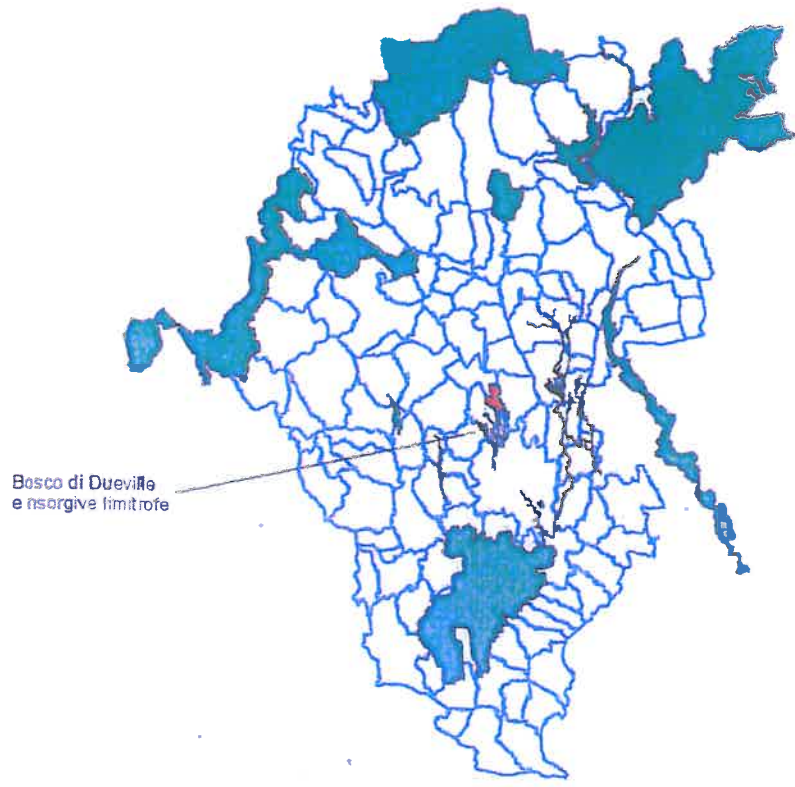
Arch. Stefani Massimo

Agr. Rando Gemma





LOCALIZZAZIONE DEL SITO NELLA PROVINCIA DI VICENZA



COROGRAFIA C.T.R 1:5.000

